

il POZZO



Bollettino Parrocchiale di Tiezzo

Anno 4 - Numero 1 - Dicembre 2019

*In 3475
all'ombra
dello stesso campanile
per 365 giorni...
nel 2019*





PARROCCHIA "S. MARTINO VESCOVO" TIEZZO (Azzano Decimo)

Sede della Parrocchia
Piazza Garibaldi, 7 – 33082 TIEZZO – Azzano Decimo (PN)
email: mtlaz@libero.it
Tel.: 0434 647805
IBAN: IT57 S083 5664 7810 0000 0068 718

SACERDOTI PRESENTI:

Sac. Matteo Lazzarin – Parroco dal 2016.

Ordinato il 28 giugno 2008, residente in canonica
Piazza Garibaldi, 7 – 33082 TIEZZO (PN), 339 8290866.

Sac. Antonio Prodocimo – collaboratore pastorale,
già parroco di Tiezzo dal 2008.

ordinato il 27 agosto 1967, residente in Via Marco D'Aviano, 2/4
30082 TIEZZO (PN), 349 4115836.

CELEBRAZIONI QUOTIDIANE FERIALI

dal lunedì al venerdì ore 8.00;
precedute dalla preghiera delle Lodi alle ore 7.45
Sabato e prefestive ore 18.30 (ore 19.00 estivo)

CELEBRAZIONI FESTIVE

8.30 – 10.30 – 18.30 (19.00 estivo)

CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili
mezz'ora prima della celebrazione
della S. Messa per l'ascolto delle confessioni,
il sabato pomeriggio dalle ore 17.30.



SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
TIEZZO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "SACRO CUORE"

Via Piave, 25 – 33082 TIEZZO
Azzano Decimo (PN) – tel. 0434 647034
email: infanzia.tiezzo@gmail.com





EDITORIALE DEL PARROCO

Quanto tempo per indossare il mascara?



Quanto tempo impiega una signora per indossare il mascara ai suoi occhi? Spero non sia irriverente incominciare un editoriale con questa domanda. Non si sta promuovendo nessun corso di *make up*, solamente si sta citando un passo dell'omelia di Sua Eminenza il Cardinal Edoardo Menichelli. Egli è stato invitato la sera del 20 novembre dalla diocesi di Concordia-Pordenone per aiutare laici e presbiteri a rispondere alla seguente domanda: che cosa manca all'evangelizzazione di oggi? Sullo sfondo della sua riflessione c'è l'invito rivolto da Papa Francesco: quello di essere una Chiesa in uscita. Si parla di una Chiesa chiamata ad essere più "ospedale da campo" e sempre meno arroccata su se stessa e chiusa al suo interno.

Quanto tempo impiega una signora per indossare il mascara ai suoi occhi? La domanda di Menichelli come una freccia ha fatto centro sul cammino che la comunità tiezzese ha intrapreso già la scorsa quaresima, quando ai fedeli è stata consegnata una copia dei Vangeli da iniziare a leggere, almeno il tempo che una signora impiega per indossare il mascara. Potrebbe dirci il Cardinale.

Non adopera il mascara Dio, ma riesce a dedicare il suo tempo. Anzi la strada che porta a Betlemme, le stelle che danzano in cielo in compagnia di quella più luminosa, il cuore fiducioso e ansioso di Maria e Giuseppe, consapevoli che per loro non ci sia posto nell'albergo, portano fin all'ingresso di quella grotta dove tutti sono invitati ad entrare e a stare in compagnia del Signore. Lui non dedica all'umanità il tempo di una passata di mascara, ma nella culla di una mangiatoia dona tutto sé stesso.

Pochi giorni e sarà Natale. Anche se non tutti adoperano il mascara la provocazione è valida per tutti: riusciamo a de-



dicare del tempo per stare con Lui? L'Altissimo non ha fissato nessun appuntamento, né ha clessidre o adopera orologi digitali per dedicarci del tempo. Dio ci dona suo Figlio. Egli, vero Dio e vero uomo, ci ricorda che Dio accarezza, rialza, perdona, cammina, sosta, parla, piange, sorride e abbraccia ogni uomo. L'abbraccio di Dio si rinnova nel Natale. Il pensiero è al primo Natale della storia, ma con un brivido corre fino all'ultimo quando Lui ritornerà.

Manca poco al Natale e si possono svelare anche i segreti. Se pensi di non avere il tempo necessario neppure per una "passata" di mascara soffermati almeno su una parola che racchiude l'essenza del Vangelo. Costa poco leggerla, ma costa tanto viverla. Non è la citazione di un cioccolatino da scartare, ma ci ricorda che sulla mangiatoia c'è l'ombra della croce. Dio è amore! A Natale non si tratta di fare qualcosa, ma di lasciarci amare da Dio.

"Veniva nel mondo la luce vera" (Gv 1,9). È la luce dell'amore di Dio che si riflette nello sguardo di Gesù e nel palpito del suo cuore per noi. Auguri senza fretta e senza mascara!

IL PARROCO

Visita pastorale del nostro Vescovo

Che cos'è una visita pastorale?

“Poco dopo, il bravo venne a riferire che, il giorno avanti, il cardinal Federigo Borromeo, arcivescovo di Milano, era arrivato a ***, e ci starebbe tutto quel giorno; e che la nuova sparsa la sera di quest'arrivo ne' paesi d'intorno aveva invogliati tutti d'andare a veder quell'uomo; e si scampanava più per allegria, che per avvertir la gente”.

Con queste parole il Manzoni annuncia la visita pastorale del Cardinal Borromeo, attraverso le considerazioni dell'Innominato, che poco più avanti sbufferà: “Per un uomo! Tutti premurosi, tutti allegri, per vedere un uomo!”. Egli infatti ancora non riesce a spiegarsi il perché di tutta quella gioia.

Non so se anche per l'arrivo del Vescovo Giuseppe si riproporranno gli stessi interrogativi, so di certo che le campane del nostro campanile hanno annunciato il suo arrivo nella



nostra comunità parrocchiale, anche se per volere del presule la visita pastorale è a tutta l'unità pastorale e, nel 2021, si completerà per tutta la diocesi.

Il Codice di Diritto Canonico, prevede al can. 396 §1 che il “Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare l'intera diocesi almeno ogni cinque anni”. Inoltre il “Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi” al nr. 220 precisa che, tale visita pastorale, “è pertanto un'azione apostolica che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare” (nr. 679).

Sempre nello stesso direttorio si dice che “per le comunità

Visita Pastorale
di S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini,
Vescovo di Concordia-Pordenone
alla Parrocchia
"San Martino V. Tiezzo"

Domenica 15 Novembre
ORE 10.30
S. MESSA NELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI "SAN MARTINO V" per tutti gli abitanti
che sono insediati nel gruppo Corva Tiezzo.

Venerdì 19 Novembre
ORE 8.30
S. MESSA IN CIMITERO DI TIEZZO
In suffragio dei trassanti e di tutti i trassanti. Con il canto
parrocchiale presieduto dal S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini
a preghiera recitata eucaristicamente
a alcune famiglie e visita alcuni ammalati.

ORE 10.30
Preside la Scuola dell'Infanzia Santa Croce incontro di animazione
Preside la Scuola dell'Infanzia S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini
Preside la Scuola dell'Infanzia S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini
a benedizione "Missa Giovanni Paolo II".

ORE 10.30
Visita alcune attività produttive della zona industriale del Paese.

ORE 10.30
Preside la Liturgia della Parola e incontra gli operatori
e i dirigenti delle attività parrocchiali
e i parroci e operatori del territorio.

ORE 10.30
Incontra gli appuntamenti al gruppo di Azione Cattolica
Governi e gli operatori parrocchiali di Azione Cattolica
Corva e Tiezzo presso l'oratorio "Missa Lorisini" in Tiezzo.

Sabato 16 Novembre
ORE 8.30
Incontra la comunità di Piagnon nelle adiacenze
della Chiesa di "San Pietro V".

ORE 10.30
Preside la recita del sacramento
nella chiesa parrocchiale di San Martino.

ORE 10.30
Incontra i genitori e gli operatori
alla catechesi parrocchiale e prapra Convegno.

ORE 10.30
Incontra il campo sportivo
"Società Sportiva Tiezzese".

ORE 10.30
Visita alcune attività commerciali del Paese.

ORE 10.30
Canta la S. Messa nella chiesa parrocchiale
di "San Martino V" per tutta la comunità parrocchiale.

ORE 10.30
Preside il pellegrinaggio a cui segue l'incontro per gli
abitanti della borgata di Azzano Decimo a Tiezzo.





S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

e le istituzioni che la ricevono la visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il “«supremo pastore» (1 Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt 2, 25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1, 68) (nr. 680)”.

Con suo decreto del 13 aprile 2017 dato nel duomo concattedrale di San Marco, il Vescovo Giuseppe ha indetto la sua visita pastorale che, al termine del “Giubileo della misericordia”, intende esprimere il contatto più diretto con “le gioie e le attese della nostra gente”. Inoltre il secondo obiettivo della sua visita pastorale è quello di promuovere nel cuore dei cristiani del terzo millennio la speranza.

Qualcuno, pensando alla pagina manzoniana citata in capite, potrebbe obiettare: ma non c'è molto rumore solo per una persona? All'obiezione legittima, la risposta non si fa attendere.

Infatti il Vescovo Giuseppe ha scelto come icona di questo suo pellegrinaggio fra le parrocchie della diocesi l'incontro con Gesù e Zaccheo. Il Vescovo, in qualità di successore degli

apostoli, non porta sé stesso, ma ci aiuta ad avere un respiro apostolico e soprannaturale della nostra azione pastorale. Non si tratta di avere tra di noi un controllore, anche se ogni visita pastorale prevede che ci siano delle verifiche amministrative ed economiche, ma siamo chiamati ad allargare il nostro cuore, ad accogliere l'apostolo che ci può aiutare a confermare la nostra fede nel Signore, morto e risorto.

Minicronaca della visita pastorale del Vescovo Giuseppe

La prima pagina della visita pastorale del Vescovo Giuseppe a Tiezzo è stata scritta dalla penna nera del **gruppo alpini Tiezzo-Corva** che, assieme all’**Associazione Festeggiamenti**, hanno potuto porgere nel corso della se-



“Ma davvero il Vescovo viene a farmi visita?”

Questa l'espressione sorpresa di nonna Maria alla notizia seguita da grande soddisfazione e gioia. Non sono mancate le domande: come lo accoglieremo, cosa offriremo, di quali argomenti parleremo? Tanti dubbi subito fugati non appena S.E. il Vescovo è entrato in casa sua con tale semplicità, naturalezza, benevolenza e gentilezza. È stato un dialogo cordiale e nonna Maria seduta accanto ad un Vescovo per la prima volta in vita sua a quasi cento anni si è sentita davvero felice. Il momento più toccante però è stata la preghiera recitata tutti insieme, la Comunione e la benedizione impartita con tale intensità da commuoverci.

In occasione di questo incontro, a nonna Maria il Vescovo ha donato un rosario profumato e la foto con dedica personale che ora è tenuta sul comodò in camera a ricordo di un evento che credo sarà unico! Un grazie di cuore a Don Matteo per questi delicati, affettuosi pensieri per i nostri cari anziani!

MARIA TERESA MACORITTO & C.

Emozioni della visita Pastorale

In occasione della visita pastorale del nostro Vescovo S.E. Monsignor Giuseppe Pellegrini, oltre agli impegni e varie visite che ha fatto alla nostra parrocchia, ha avuto un momento particolare anche per noi, le fedelissime che si impegnano nelle varie attività parrocchiali.

Quando il nostro Parroco Don Matteo ce l'ha fatto incontrare è stato un momento veramente bello e speciale. Alcune si sono impegnate a preparare un ottimo pranzo che abbiamo condiviso tutti insieme. Vi assicuro che per noi è stato simile all'ultima cena, come quando Gesù incoraggia i suoi ad amarsi gli uni e gli altri mettendo da parte ciò che divide e li esorta a sentirsi tutti uniti. Sua Eccellenza ha invitato anche noi ad adoperarci con dedizione per il servizio nei vari luoghi di culto e le varie realtà della nostra comunità.

Il Vescovo è stato veramente semplice e umile, non ci ha fatto pesare la sua autorità, anzi ha dialogato come fosse uno di noi, veramente un padre. Ad ognuna, in ricordo dell'esperienza trascorsa insieme, ha donato una corona del Santo Rosario perché ci impegnassimo a seguire il suo ministero con la preghiera.

Antonietta in ricordo di quel momento ha detto le seguenti parole:

"Io non conoscevo il vescovo di persona, e pensavo fosse un'autorità staccata da noi, ma devo dire che mi ha commosso la sua semplicità e umanità, il suo dialogare così amorevole".



rata di **domenica 10 novembre** gli auguri al Presule per il suo compleanno numero sessantasei. Il regalo, che è stato donato a Mons. Giuseppe Pellegrini da parte dello scultore locale Raffaello Bonotto, è stato quanto mai significativo. L'unione di due chiodi ha dato vita al particolare crocifisso che è stato donato al termine della S. Messa, durante la quale si è pregato per tutti gli alpini che sono già andati avanti.

Mercoledì 13 novembre è stata la volta del Consiglio Pastorale Parrocchiale e per gli Affari Economici. I membri appartenenti ai rispettivi consigli hanno potuto presentarsi stringendo la mano al Vescovo e condividendo con lui quanto attualmente si sta facendo in parrocchia.

La presentazione è avvenuta attraverso l'accensione di un lume a un cero che aveva ritratto il volto di Gesù, come dire si può portare luce in comunità se si rimane fedeli a Colui che è la luce del mondo. In quell'occasione gli appartenenti ai consigli sono stati spronati a continuare a dedicare il loro tempo e le loro energie per la crescita della comunità tiezzese.



La visita pastorale è poi entrata nel vivo **venerdì 15 novembre** quando il Vescovo ha fatto il suo ingresso in paese. Il primo incontro che egli ha avuto è stato con gli studenti che attendevano l'autobus presso la fermata antistante la chiesa parrocchiale.

In quell'occasione tra una stretta di mano, una benedizione per l'imminente interrogazione e l'offerta di un cioccolatino beneaugurante, Mons. Pellegrini ha potuto salutare gli studenti alla partenza di un nuovo giorno di scuola.

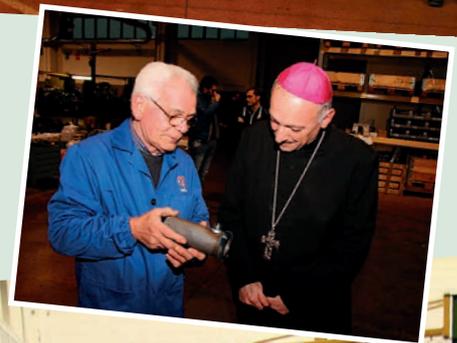
Quindi il Vescovo si è spostato verso il **cimitero** del paese dove lo attendevano i fedeli per la celebrazione della S. Messa, durante la quale si sono ricordati i cinque giovani scomparsi prematuramente a Tiezzo negli scorsi anni. L'occasione è stata di quelle "tra il cielo e terra" per cercare di ricordare nell'anno dei giovani anche coloro che dall'alto vegliano sul cammino di queste comunità. Non solo, durante il rito si sono ricordati anche mons. Danilo Cassin, già parroco di Tiezzo, e mons. Giovanni Perin sacerdote originario della parrocchia.

La mattinata di venerdì è proseguita con la **visita ad alcuni ammalati** del paese. In alcuni casi si è trattato di una vera e propria sorpresa: come nel caso di quella nonna che si è

vista arrivare il Vescovo, accompagnato dal parroco, in casa propria. Prima di pranzo gli alunni della **scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"**, i loro genitori e i famigliari di mons. Giovanni Perin erano già pronti per accogliere il Vescovo. Dopo il caloroso benvenuto il Vescovo ha intitolato il parco dell'Istituto a mons. Giovanni Perin per ricordare la sua preziosa opera educativa. Successivamente il Vescovo ha preso parte al **"pranzo d'argento"** in compagnia di alcuni fedeli.

Nel pomeriggio è stata la volta della benedizione e dell'incontro di alcune realtà produttive. L'attenzione riservata al mondo del lavoro si è concretizzata con l'incontro del Vescovo e gli imprenditori, gli operai e il personale di alcune delle principali aziende del territorio. Dopo la benedizione impartita il Vescovo ha potuto visitare alcuni stabilimenti e constatare di persona la tenacia imprenditoriale della nostra terra. Così ha commentato a caldo il parroco la scelta di far aprire i portoni di alcune attività produttive:

"Il desiderio di vivere il cammino che ci porta ad essere una Chiesa in uscita: in questo senso intendo la visita alle



SPECIALE

Visita pastorale del nostro Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

famiglie e agli ammalati che si compie in parrocchia e con questa priorità è stata disegnata la sua visita pastorale. La visita che Ella ha compiuto in Comune di Azzano Decimo e quella che farà nelle realtà produttive e commerciali del nostro territorio rappresentano l'attenzione che vogliamo rivolgere a tali ambiti. Mi permetta di spendere alcune parole per evidenziare che quelle realtà produttive sono vive, esse inoltre ci permettono di avere una percezione meno distorta del mondo del lavoro - rispetto a quella che ci presentano i media - va detto che tali realtà rappresentano una piacevole assicurazione per il nostro territorio. Qui incontrerò gente laboriosa, dedita alle proprie attività e favorevole al volontariato".

Al seguito del Vescovo c'era il parroco e l'assessore Enrico Guin, delegato dal Sindaco, che hanno potuto constatare la vivacità della nostra zona industriale. L'ultima tappa dell'intensa giornata è stata dedicata alla benedizione dei frutti della terra all'agraria. E per finire la pizza gigante ha

accolto gli animatori e gli adolescenti dell'Unità Pastorale in oratorio. Obiettivo della serata era leggere e conoscere la lettera pastorale del Vescovo che è stata presentata in un modo originale attraverso dei laboratori. Quello che però ha ancora stupito è stato un ultimo gesto del vescovo, che non ha esitato a passare tra i tavoli non soltanto per stringere le mani dei presenti, ma anche per porger loro il dessert.

Se la locandina con la quale si annunciava la visita pastorale ritraeva il Presule con il suo pastorale in mano, ai più giovani resterà impresso che quelle stesse mani hanno offerto loro i pasticcini. È ormai tardi e quelle stesse mani hanno deposto la valigia in legno che porta il pastorale dell'anno dei giovani, hanno inserito le chiavi della sua automobile e ora stanno facendo manovra per il rientro a Pordenone. Anche se da dietro il finestrino quelle stesse mani non mancano di benedire i presenti, accompagnate da un "Ciao!!".





Il giorno dopo, **sabato 16 novembre**, alle 8.30 la benedizione del Vescovo ha accompagnato la partenza dei camion di un'importante azienda di trasporti del territorio. In quell'occasione il Presule ha espresso il suo vivo compiacimento per l'evoluzione imprenditoriale di quella realtà che fa onore al territorio. Assieme al titolare si sono aggiunti gli autisti per la benedizione del Vescovo e per ricevere in dono una corona del rosario profumata alla rosa: "Possa accompagnarvi nei vostri viaggi in Europa l'intercessione e l'aiuto della Madonna della Salute". È stato questo l'augurio del Vescovo. Al termine del quale è ripartito accompagnato dal parroco per la chiesa di **San Pietro in Piagno**.

Poco prima del suo arrivo però, è scattato un altro fuori programma: la sosta per la preghiera in casa di un ammalato grave. "Grazie Eccellenza perché proprio oggi io e mio marito celebriamo il nostro anniversario di matrimonio", si è congedata così la moglie del signor Giuseppe che non credeva ancora ai suoi occhi. Dopo di che il Vescovo è sostato nella chiesa del borgo di Piagno e ha recitato con il gruppetto dei presenti l'Ora Media.

La visita pastorale prevede anche alcuni **adempimenti di tipo burocratico**. Infatti il parroco ha esibito prontamente a Mons. Vescovo i registri dei battesimi, dei cresimati, dei

matrimonio e dei defunti nei quali è stato impresso il sigillo realizzato per la Visita Pastorale e la firma episcopale. È stata quindi la volta dell'incontro con gli oltre duecento partecipanti al pranzo comunitario realizzato in oratorio dal gruppo "Oratori...amo", composto dai genitori che abitualmente animano le attività dell'oratorio "Papa Luciani". Il pranzo è stato preceduto dall' "aperitivo con il Vescovo" che ha accolto i genitori e gli iscritti alla catechesi parrocchiale. Dopo la pastasciutta è stata la volta dell'incontro in chiesa prima per i familiari dei bambini e poi per i bambini, i ragazzi e i giovani della catechesi parrocchiale. Al termine di questo incontro il Vescovo si è complimentato con i volontari per l'accoglienza che è stata a lui riservata e prendendo il caffè con i presenti li ha esortati a continuare nella loro opera di volontariato a favore della comunità.



SPECIALE
Visita pastorale del nostro Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

Quindi il programma prevedeva la visita di alcune realtà commerciali che hanno potuto beneficiare della benedizione del Vescovo e alle ore 17.30 il Vescovo è stato accolto dal **"Tiezzo 1954"** in sala Enal.

L'accoglienza è stata calorosa sia da parte dei genitori sia da parte degli iscritti al Tiezzo 1954. Gli sportivi sono stati esortati a tener vivo un gioco di squadra da parte di mons. Pellegrini che ha ricevuto per l'occasione il gagliardetto del gruppo di Tiezzo calcio

Quindi il Vescovo ha celebrato la S. Messa nella chiesa parrocchiale dove ha esortato i presenti, compresi i futuri cresimandi, a vivere avendo a cuore il bene comune di questa comunità e di valutare con lungimiranza scelte e proposte a favore di tutti.

L'ultimo impegno della giornata prevedeva il pellegrinaggio dei giovani della forania di Azzano Decimo che è stato compromesso dall'arrivo della pioggia. Tuttavia si è comunque svolto un tratto a piedi che gli **oltre trecento cresimandi hanno compiuto dalla Sala Enal alla chiesa parrocchiale di San Martino**. Tale momento è stato preceduto dalla lettura del Vangelo di Emmaus e introducendo alla testimonianza che il prof. Renato Rossetti ha proposto ai presenti assieme a tre sue alunne che hanno compiuto il cammino di Santiago de Compostela.

Un ottimo trampolino di lancio al pellegrinaggio che il Vescovo Pellegrini sta compiendo nelle parrocchie della diocesi per la sua visita pastorale. Il professore lo ha introdotto dicendo che nello scudo vescovile c'è anche il bastone del pellegrino. Ai presenti il Vescovo ha raccomandato di farsi delle domande sulla propria vita interiore e di cercare dei testimoni credibili che li possano accompagnare nella loro crescita.



Si conclude con la stessa pioggia iniziale la due giorni di intensa visita pastorale del Vescovo Giuseppe alla nostra comunità. Le porte si riapriranno per la serata del 21 quando Mons. Pellegrini presiederà la S. Messa al termine dell'importante festa della Madonna della Salute. Nonostante le giornate siano state intense il Vescovo non è riuscito a incontrare personalmente i 3475 tiezzesi: però ha fatto l'impossibile per poter raggiungerne il maggior numero. Si ringrazia per la preziosa collaborazione tutti coloro che hanno aperto le porte delle loro abitazioni, attività produttive e negozi per l'accoglienza del successore degli apostoli!





SPECIALE

Visita pastorale del nostro Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

COME UN PITTORE...

Così come un famoso pittore dipinge una bellissima tela, in una giornata d'autunno, con un cielo plumbeo e la pioggia si fa vicina ma non è ancora il suo momento, intravedi in lontananza un oratorio in trepida attesa, con persone che animano questo quadro d'autore. In questo scenario sta arrivando il nostro ospite: non è inatteso, anzi è attesissimo e la nostra comunità si è preparata ad accoglierlo con grande onore ed affetto. È Vescovo Giuseppe Pellegrini che si integra tra noi con semplicità e armonia, come se ogni giorno fosse presente nella nostra comunità. Osserva con benevolenza tutte le azioni delle persone che si avvicinano, con un certo riguardo, e noi siamo desiderose di conquistare una sua parola o un suo gesto di affetto. Il nostro Vescovo si appresta a vivere con la nostra comunità e noi reciprocamente con lui questa giornata speciale all'insegna della convivialità, dell'unione, della fratellanza e del voler fargli capire quanto amore traspare dal nostro stare insieme. L'amore che ci lega non è un semplice sentimento detto o pensato con leggerezza ma è un unico e raro sentimento che scaturisce da Gesù, vero insegnante di questo dolce sentire.

"I discepoli di Emmaus" questo è il tema della visita pastorale che il nostro Vescovo ha scelto per farci comprendere che incontrare Gesù non è così difficile anzi è possibile incontrarlo quando meno te lo aspetti, quando meno te lo immagini e non è così lontano come molto spesso pensiamo.

Quando hai scoperto com'è bello stare con Lui tu non riesci più a farne a meno, non riesci più a essere come prima e l'unica cosa che puoi fare con tutte le tue forze è contraccambiare questo delicato e incondizionato sentimento.

Il quadro è compiuto; tanti colori e immagini lo compongono, rimane appeso ai muri della nostra vita e ogni volta che lo ammireremo potremmo entrarci con il pensiero e ci riporterà proprio a provare le stesse sensazioni ed emozioni che abbiamo fatto nostre in questa bellissima giornata trascorsa assieme al nostro Vescovo e in modo particolare insieme a Gesù. Come i discepoli di Emmaus restiamo davanti al fuoco in compagnia di Gesù nostro unico Dio e lasciamoci avvolgere dal calore del suo vero amore.

BARBARA B.

Bambini, Genitori, Catechisti... ecco alcune impressioni sulla giornata vissuta insieme al Vescovo Giuseppe:

"Già dal momento in cui ho visto che la mamma mi aveva preparato dei vestiti da cerimonia, ho capito che si sarebbe trattato di una cosa seria...una cosa importante! Il fatto di vedere il Vescovo Giuseppe in mezzo a noi bambini mi faceva sentire a disagio perché lo vedevo come una figura più importante di tutti noi e per questo evitavo di parlare o di guardarlo. Però quando poi è venuto anche a casa mia ho capito che è una persona molto semplice e simpatica che si differenzia da molte altre persone e grazie a ciò tutta la mia timidezza è sparita e avrei voluto stare vicino a lui per raccontargli e parlargli di noi bambini. Grazie Eccellenza e Grazie a Don Matteo per questo meraviglioso incontro.

MARIAGRAZIA

"Se dovessi descrivere in una parola la giornata assieme al Vescovo, la parola sarebbe *semplicità*".
L'incontro con il Vescovo Giuseppe, prima nel momento del pranzo e poi di ascolto e condivisione, aveva come filo conduttore la voglia di stare insieme, nella bellezza di un semplice pranzo e poi di una condivisione di pensieri. Con i bambini e i ragazzi del catechismo abbiamo preparato alcune cose: un cartellone, un canto, una piccola rappresentazione del vangelo di Emmaus e poi alcune domande e curiosità da rivolgere al Vescovo. Tanti piccoli tasselli, che volevano essere condivisi con tutti, per vivere ancor più la bellezza dello stare

insieme, nell'ascoltarsi e nell'ascoltare la parola e gli insegnamenti di Gesù. Un bell'incontro che ha trasmesso tante emozioni".

RITA

"Ci siamo trovati in oratorio per condividere assieme al Vescovo il pranzo iniziando con un aperitivo di benvenuto. Dopo il ritrovo conviviale, ci siamo spostati in chiesa dove abbiamo ascoltato alcuni spunti di riflessione suggeriti dal Vescovo riguardanti l'importanza della famiglia nell'educazione alla fede dei propri figli e come supporto alle attività della parrocchia. La giornata si è conclusa con l'ingresso in chiesa dei bambini e ragazzi del catechismo accompagnati dai catechisti e che hanno salutato il Vescovo con un canto ed alcuni presenti a ricordo della visita pastorale."

ROSSELLA

"...vedere il Vescovo entrare nelle stanze dell'oratorio è stato particolare; non è facile abituarsi all'idea di avere lì con te una persona tanto speciale. Speciale per la rappresentanza che porta alle spalle, perché è un uomo molto vicino a Gesù. Nelle sue azioni mi è sembrato di intravedere quello che avrebbe voluto fare Gesù se dal vero fosse stato lì con noi. E alla fine ho riscontrato che l'ha fatto...è stato umile. Umile nell'entrare nella nostra comunità, umile a capire cosa c'è di bello nella nostra quotidianità e nel nostro essere. Non grandi parole che preludono pensieri incompresi ma semplici parole che arrivano al cuore e che tutti possono mettere in pratica per essere vicini a nostro Padre."

BARBARA

SPECIALE

La visita pastorale vista da don Antonio

Don Antonio Prosdocimo ci ha accolto nella sua casa, per concedere questa intervista, lunedì 15 ottobre u.s., disponibile come sempre con tutti. Il racconto che segue traccia un bilancio ed un riassunto – condito con alcuni consigli diretti ed utili – dei suoi dieci anni di attività pastorale a Tiezzo integrato con l'esperienza durante le visite pastorali dei vescovi che ha incontrato. Don Antonio è giunto nel nostro paese domenica 30 novembre 2008, sotto un cielo plumbeo dopo alcune ore di pioggia, caratteristica oramai nota a Tiezzo nel giorno di arrivo di un nuovo parroco: fu così per Mons. Don Danilo nel marzo del 1972; altrettanto per Don Matteo il 2 ottobre 2016.

*"Un tempo avevo sogni sulla Chiesa.
Una Chiesa che procede per la sua strada
in povertà e umiltà, una Chiesa che non dipende
dai poteri di questo mondo.*

*Una Chiesa che infonde coraggio,
soprattutto a coloro che si sentono piccoli o peccatori.*

Sognavo una Chiesa giovane.

Oggi non ho più di questi sogni.

Dopo i settantacinque anni ho deciso di pregare per la Chiesa".

CARDINALE CARLO MARIA MARTINI (1927 – 2012),
ARCIVESCOVO DI MILANO,
Conversazioni notturne a Gerusalemme.

Don Antonio, tracciamo un bilancio dei suoi primi dieci anni di vita pastorale a Tiezzo.

Sono venuto da Cecchini – dopo venti anni di attività pastorale in questo paese – per obbedienza al Vescovo (*mons. Ovidio Poletto, ndr*) nel 2008, nonostante l'età non più giovane. Ho trovato una comunità diversa dalla precedente, per numero di parrocchiani e per come è strutturato il paese stesso. Prima di tutto ho osservato l'ambiente ed i parro-

chiani per capirmi meglio e poi ho cercato di proseguire con la strada della disponibilità come faccio da sempre. Durante questi anni ho portato a termine i lavori di ristrutturazione dell'oratorio parrocchiale, sistemato le luci in chiesa, acquistato il nuovo organo e riassetato la sacrestia. L'incontro con i gruppi e le persone è stato utile e formativo, per cercare di captare quello che emergeva al momento.

Quali sono state le difficoltà?

Alcune difficoltà ci sono sempre, ma si superano cercando a poco a poco di lavorare in armonia con chi è disponibile. La mancanza di un'ossatura per la vita parrocchiale può aver creato dei limiti, forse legata al fatto che Tiezzo ha avuto per oltre ottant'anni due parroci, creando un ambiente tradizionale per la vita religiosa stessa. L'ascolto, prima di tutto, e la conoscenza delle varie esigenze, delle necessità e delle persone può avermi aiutato in certi momenti.

Quali sono stati i punti di forza?

La forza è stata data dall'aiuto delle persone che si sono manifestate; le famiglie e la gente attorno a me hanno favorito un clima di serenità.





Visita pastorale del nostro Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

Come sono rimasti i rapporti con le altre Parrocchie in cui ha esercitato il suo ministero?

Il legame instaurato rimane e si avverte anche a distanza di tempo; si mantiene un rapporto di fiducia, di serenità. Quello che è stato seminato si raccoglie, specie nei rapporti umani: fondamentale è il dialogo con le persone. Dopo ventun'anni a Cecchini, e con lavori edili per oratorio, chiesa antica e canonica, il rapporto resta saldo, come altrettanto con gli altri paesi in cui sono stato sacerdote.

A breve ci sarà la visita del vescovo Giuseppe Pellegrini nella nostra comunità (l'intervista - come già scritto - risale al mese precedente la visita di mons. vescovo): quali i ricordi delle visite pastorali cui ha partecipato in questi anni?

Il vescovo deve conoscere la comunità con un programma rivolto alla comunità stessa, per poterle così dare indirizzi concreti; l'importante è anche capire e comprendere quello che è la vita parrocchiale e se si valuta con attenzione, si ha un risultato per la stessa comunità. Oltre alle celebrazioni, le quali sono comunque importanti e fondamentali, bisogna conoscere i problemi e la quotidianità, l'essenziale delle difficoltà. È un impegno anche per il parroco. Mi ritornano in mente alcune visite pastorali in particolare: con S.E. Abramo Freschi, di cui conservo un ricordo positivo; con S.E. Sennen Corrà a Cecchini ed un sereno incontro anche con il vescovo emerito Poletto, uomo concreto, che sa parlare alla gente e dialogare con il popolo di Dio.

Cosa si aspetta dal futuro e come lo vede?

Vivendo l'incertezza e le difficoltà culturali, ci vogliono pazienza, umiltà e fermezza; non tante cose sono necessarie dentro una comunità, ma l'essenziale: infatti serve un rapporto costruttivo con essa. Non è necessario essere rivoluzionari bensì dimostrare che siamo tutti chiamati a rendere presente il Signore, punto di riferimento per ravvivare le nostre coscienze nella percezione di vivere insieme e di promuovere il regno di Dio. Mai demordere, guardare al positivo, elemento che ritroviamo nelle persone che hanno maturato un cammino di aiuto verso tutti quanti, per collaborare nell'affermazione della vita cristiana condivisa. Personalmente il mio futuro è nelle mani di Dio. Vivo in serenità, con la mia passione per i quadri e l'arte, a disposizione della comunità e di quanti chiedono conforto. Con Don Matteo ci troviamo ogni giorno e devo sottolineare che nei miei riguardi dimostra un comportamento attento e delicato. Mantengo contatti di frequente con i miei fratelli, sorelle e nipoti. Del resto sono felice così.

Si conclude in questo modo l'intervista, con un sorriso ed un saluto affettuoso per i lettori del bollettino parrocchiale e per tutta la comunità. Uscendo sul terrazzo ed accendendosi una sigaretta, lo sguardo volge verso il campanile e verso quello che ci siamo appena raccontati, legato ai ricordi emersi ed a quelli che fanno capolino nella mente e nel cuore di un "curato di campagna".

INTERVISTA A CURA DI CHRISTIAN VICENZOTTO

Membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale

nominati il 17 dicembre 2017

RITA COVRE

Referente per la catechesi

NANCY FREGONESE

Direttrice del coro parrocchiale

TARCISIO PICCIN

Aiuto sacrista

GIACOMINA GREGUOL

Addette alla pulizia e cura della Chiesa

MARINA POLESELO

Amici dell'Oratorio

TANIA ROSSETTO

Chierichetti

MARCO SARTOR

Ministri straordinari della Comunione

CHRISTIAN VICENZOTTO

Associazione Festeggiamenti Tiezzo

LUIGINO SARI

Comitato Madonna della Salute e Rappresentante del Centro

MARA DEL BEL BELLUZ

Rappresentante di Fiumesino

MICHELA BASSO

Rappresentante di Piagno

GIUSEPPE BALDO

Rappresentante di Zona Pedrina

VALENTINA SUTTO

Rappresentante di San Martino

LUCINA ZANCHETTA (dimessa)

ENZO MOLENT

Per il gruppo Alpini e membro del Consiglio per gli Affari Economici

MATTEO ISEPPI

Eletto tra i Giovani

GIACINTO ZANCHETTA

Eletto tra i fedeli

MICHELA MOLENT

Nominata dal parroco

ANNAMARIA ZANGARI

Nominata dal parroco per le attività estive

PAOLO FOGALE

Nominato dal parroco per l'Oftal

ZAGO JESSICA

In rappresentanza della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore

ALESSANDRA CIOT

Segretaria del Consiglio dell'Unità Pastorale

Numeri in festa... sotto lo stesso tendone

32 + 25 + 15

Pur essendo consci e consapevoli di trovarci in anni non semplici per quanto concerne lo svolgimento di feste e sagre paesane, specialmente per ciò che è inerente in materia di attuazione dell'evento stesso, nonché di sicurezza e logistica strutturale – molto spesso sono la buona volontà, l'intraprendenza e la determinazione del gruppo – squadra che possono fare la differenza.

E pur essendo consci e consapevoli che la buona volontà, l'intraprendenza e la costanza non possono e non devono essere gli unici salvacondotti al fine di "arginare" le singole richieste cui far fronte, ciò delinea che uno dei presupposti imprescindibili per l'avvio e la prosecuzione dei singoli eventi paesani – appuntamenti che si svolgono in tantissime località del nostro territorio, specialmente nel periodo estivo – sia quello di lavorare per il proprio paese, il proprio luogo, la propria storia: la conoscenza di questo obiettivo, non come mezzo bensì come fine ultimo, permette di capire quanto il singolo ed il gruppo – squadra mettono in campo per dare del loro meglio.

Le sfumature delle singole mansioni e delle molteplici attività, correlate e corredate a volte da imprevisti e necessità di varia natura, delineano che l'impegno e la temperanza siano uno dei motori primi per far sì che i singoli avvenimenti paesani possano proseguire ancora nel corso degli anni.

Nel corso di 32 anni, la nostra festa paesana ha cercato di mantenere un livello accettabile in termini di qualità del cibo e di esperienze che possono fare da corollario alla stessa: la consolidata seconda domenica per le moto e le auto d'epoca è stata affiancata dalla riuscita salita al castello campane e da una bicicletтата pro "Via di Natale" con l'aiuto degli stessi collaboratori e dell'associazione "A ruota libera"; una collettiva d'arte del Circolo Culturale di Corva ha impreziosito il tutto. Supportati anche da un tempo atmosferico favorevole, gli organizzatori ringraziano tut-

ti coloro i quali hanno gradito venire a trovarci nelle nove serate di sagra (compresi i venerdì con le gare di briscola). Aggiungiamo il numero 25 per gli anni inerenti la Festa della Famiglia, edizione riuscita nel suo intento sin dalla celebrazione eucaristica delle 10.30.

Infine le 15 edizioni del Pranzo della Solidarietà: si è riusciti a mantenere l'impegno e la disponibilità come nel recente passato nei confronti delle famiglie e delle persone a cui vengono destinati i proventi, affinché il presente diventi un futuro migliore.

Notava il nostro Vescovo, S.E. Mons. Pellegrini – sia durante la S. Messa sia durante il momento conviviale presso la sede A.N.A. di Tiezzo, in occasione della recente visita pastorale –, di quanto il gruppo "Alpini Tiezzo-Corva" e l'"Associazione Festeggiamenti Tiezzo" abbiano attuato per il paese, garantendo l'evento sagra e quanto sopra scritto come momenti di vita e di aggregazione per il paese stesso, per il nostro Tiezzo, e dando, comunque, una base ed un servizio per gli anni successivi. *Sic et simpliciter*.

In conclusione devo ringraziare. Ringraziare significa dimenticare però, a volte, qualcuno. Ecco allora la soluzione: il grazie sentito, generoso e personale è rivolto verso tutti coloro i quali hanno aiutato, supportato, gestito, collaborato, si sono stancati, hanno sopportato il caldo e la fatica dei mesi estivi, anticipando anche le ferie se necessario, garantendo la loro presenza pur se la salute era la loro prima (giustamente) preoccupazione.

A chi era presente e puntuale nelle serate di festa così altrettanto nei giorni infrasettimanali dedicati ai preparativi, agli allestimenti ed alle pulizie.

Al consiglio direttivo, ai colleghi, ai decani, agli adulti, alle donne, ai ragazzi e ragazze, ai piccoli, agli sponsor, *agli amici vicini e lontani, ovunque voi siate*, giunga un "Grazie" sincero e contento per quanto realizzato.

CHRISTIAN VICENZOTTO





ANNO PASTORALE DEDICATO AI GIOVANI 2019/20

I giovani: le foglie di una Comunità



Un albero, affinché sia una pianta sana e robusta, deve posare su delle radici capaci di sostenerlo, al tempo stesso, però, senza foglie, non può mantenersi forte e vigoroso nel tempo. E una comunità cos'è se non un albero, in cui le radici sono gli anziani, che conservano e tramandano la nostra storia e la nostra tradizione, e le foglie le nuove generazioni, a cui va il compito di portare avanti la storia nel futuro? Sfumature e pezzi di puzzle inseriti all'interno del nostro paese, che si completano a vicenda, rendendo unica la cornice della Comunità.

Ai giovani, quindi, va il compito di portare avanti i valori della fede cattolica e le tradizioni che ci legano a questo territorio, ma com'è possibile, quando i cattolici diciottenni che si professano praticanti si riducono a circa al 10% del totale?

È un futuro incerto, e la tematica è molto dibattuta anche fra i vescovi, tanto che monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia Padovana, ha deciso di indirizzare una lettera ai giovani diocesani, incontrandoli nel corso della sua Visita Pastorale, e dialogando con loro anche a Tiezzo.



Ma, nel piccolo del nostro paese, le nuove generazioni fanno ben sperare: oltre agli incontri di catechesi settimanale, nel percorso del post cresima le attività si diversificano, coinvolgendo gli adolescenti al servizio parrocchiale. Dalla classe 2001 in poi, sono oltre sessanta i giovani che si impegnano attivamente non solo per i più piccoli, ma anche per le persone che si trovano più in difficoltà.

Se è ormai diventato un appuntamento fisso il Grest estivo, dove lo sforzo è indirizzato ai bambini delle elementari e medie, puntando sul divertimento, non è altresì scontato che giovani di 15 e 16 anni dedichino del tempo della loro estate ad anziani e ammalati, percorrendo un viaggio di ventiquattro ore, in treno, verso Lourdes, un viaggio che molti giovani della nostra parrocchia compiono ormai abitualmente da tre anni.

Un'altra realtà che accompagna questo cammino di crescita cristiana è quella romana delle mense Caritas, dove gli adolescenti toccano con mano il mondo degli ultimi: uomini e donne schiacciati dalle difficoltà della vita, che trovano

segue



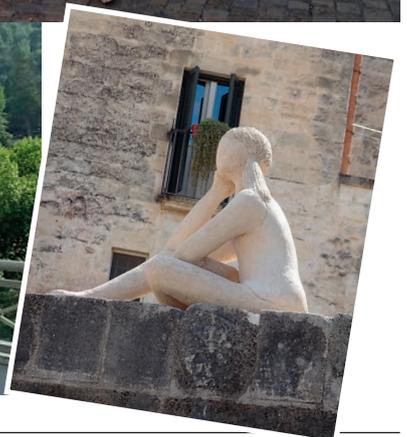
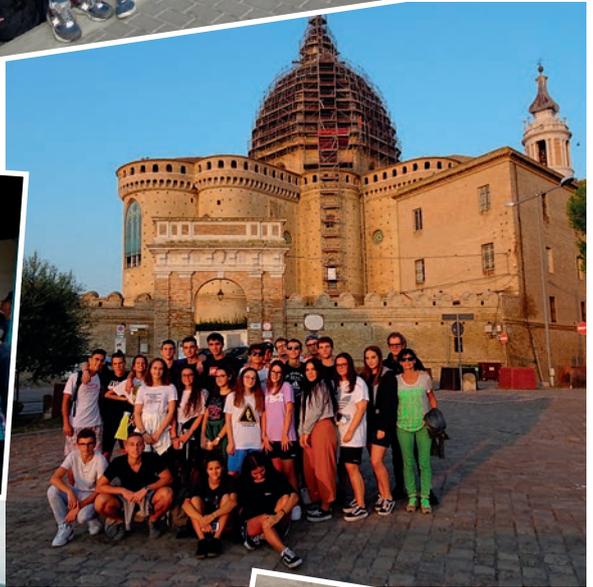
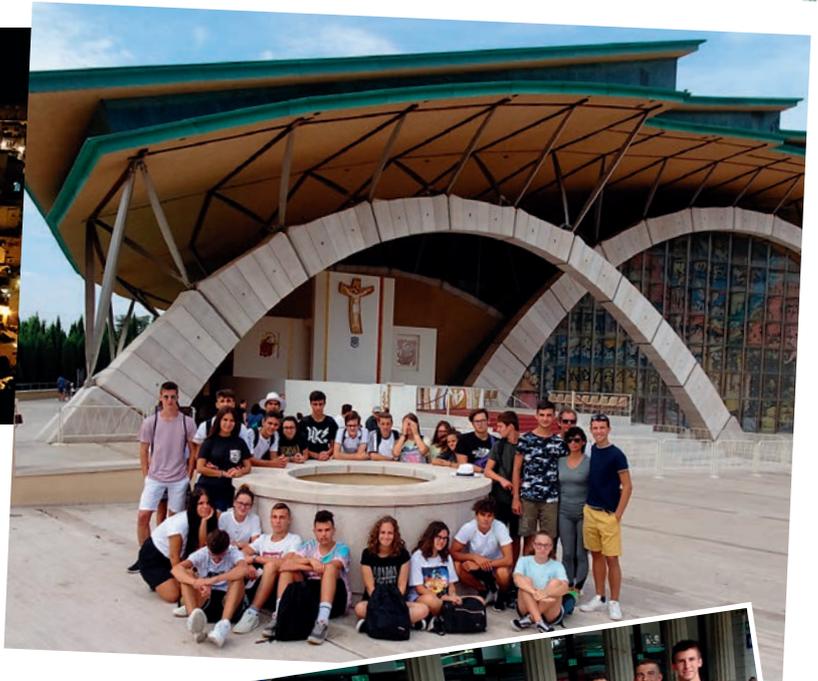
ANNO PASTORALE DEDICATO AI GIOVANI 2019/20

però un aiuto, per quanto piccolo, in questi ragazzi che si mettono alla prova con una delle realtà sociali più difficili d'Italia.

Certo, il cammino di crescita non è tutto qui, valori e insegnamenti si trasmettono ancor di più in famiglia, ma l'educazione passa anche attraverso queste esperienze, dove il singolo conosce il bello dell'unione e della fratellanza, dell'aiutare l'altro e, ancor di più, del sentirsi comunità viva.

MATTEO ISEPPI







Festa di San Martino 2019



L'edizione della festa di San Martino 2019 è giunta al decimo anniversario. Per l'occasione è stato invitato S. E. Mons. Ovidio Poletto, Vescovo emerito della diocesi di Concordia-Pordenone. Il presule ha prontamente accettato l'invito, anche perché in una mattinata di diciannove anni fa, mons. Poletto veniva consacrato vescovo nella cattedrale di Vittorio Veneto. Tra i partecipanti c'era anche il parroco don Matteo, all'epoca ancora seminarista, che ha voluto - assieme a Gianni Sari e al gruppo San Martino - omaggiare il Mons. con un'immaginetta-ricordo del diciannovesimo anno della sua ordinazione episcopale. Nel primo lato è stato riprodotto l'affresco restaurato del capitello di San Martino e nel retro è stato inserito lo scudo vescovile preceduto dal motto "In unitate Spiritus".

Sua Eccellenza Ovidio, giunto in diocesi l'8 dicembre del 2000, si è prodigato attraverso una costante vicinanza ai sacerdoti, una predicazione eccellente e una significativa testimonianza di vita evangelica a favorire la comunione della porzione di popolo di Dio che gli è stata affidata. Con altrettanta sapienza e umiltà ha consegnato il pastorale al suo successore nel 2011, mettendosi a disposizione del Vescovo diocesano e delle parrocchie con la generosità di sempre. La giornata del 10 novembre 2019 si è conclusa con l'offerta al Vescovo Ovidio del "dolce di San Martino". Così come era sua consuetudine offrirla ogni 11 novembre in "Casa San Martino" agli alunni del Seminario diocesano. Al termine del rito ha posato con amabilità nelle foto che pubblichiamo.



UN NUOVO COMPONENTE PER IL GRUPPO "SAN MARTINO"

Mamma Chiara si racconta fra: FARFALLE, ATTESE e SPERANZE

Una farfalla bianca al giorno. Era fine giugno e vi direte: che scoperta, in quel periodo è pieno di farfalle bianche, eppure quelle farfalle ero sicura fossero speciali. Speciali come quello che stava per succedere. 30 giugno 2018: primo giorno di ferie. Da sola a casa provo a fare il test..."incinta 2-3" segnava. Cuore a mille, apro la finestra della camera e ancora quella farfalla bianca che vola davanti ai miei occhi: era tutto chiaro, ce l'avevamo fatta finalmente! Lui, il papà, ancora non lo sapeva e avrebbe dovuto aspettare ancora un po'.

Da quel momento mi sono sentita subito mamma: penso a Lei e La ringrazio. Corro in fioreria a prendere una rosa bianca con un biglietto con su scritto GRAZIE e lo appoggio sul Suo altare. La guardo e Le dico GRAZIE...

per questo piccolo e immenso miracolo della vita. Mille idee per come dare la bella notizia al futuro papà, mio marito da nemmeno un anno. Corro in farmacia a prendere due ciucci, neutri... chissà se abbracceremo Filippo o Diletta... o tutti e due!

Un caldo sabato pomeriggio e la voglia di un buon gelato è la scusa per farmi accompagnare sul posto dove tutto è cominciato: il primo bacio, la proposta di matrimonio... e adesso la più bella delle notizie: diventeremo presto mamma e papà.

Adesso che entrambi lo sapevamo potevamo dare inizio ai lunghi nove mesi di attesa, di trasformazioni, di curiosità e di speranze.

Mai una nausea, mai un problema: sarà un bravo bambino o bambina, me lo sentivo. Non ero solo io in attesa ma anche mio marito, le nostre famiglie e i nostri amici. Una bella attesa, piena di bei pensieri e poche paure. Sì, non ho mai avuto paura né del parto né del fatto di diventare presto mamma e non perché pecco di presunzione ma perché sapevo che intorno a me c'era e c'è un esercito di persone che sono pronte a darmi una mano, un consiglio, una parola di supporto. È bello, è una bellissima sensazione.

Il tempo passa, la pancia cresce, è quasi tutto pronto. Presto sarebbe nato il nostro piccolo Filippo. La data fatidica doveva essere il 5 marzo ma era passato anche il 10, il 15, il 16...i fiocchi azzurri in casa Sari non arrivavano più. I 13 giorni più lunghi della nostra vita!

Il 19 mi avrebbero indotto il parto ma finalmente domenica 17 tutto comincia in modo naturale. Ero andata ad accompagnare mio nonno a una gara di pesca e mi ricordo che mia sorella teneva il tempo tra una contrazione all'altra e mia nonna continuava a dirmi "el pero lè drio cascar!!!"



La sera io e mio marito decidiamo di andare in ospedale. Rimango lì quella notte. La mattina dopo i medici decidono di accelerare il travaglio con l'ossitocina. Filippo non era pronto, non era ancora il suo momento. Non voleva uscire e ha fatto di tutto pur di rimanere dov'era. Cesareo d'urgenza dopo una giornata infinita di agonie. Il mondo mi crolla addosso. Ma ancora una volta sapevo di non essere sola: in sala d'attesa c'era la mia roccia, mio marito che mi ha supportata tutto il giorno e c'erano le nostre famiglie, con nipoti annessi...attendevano tutti da 7 lunghe ore. E poi alle 19.03 vedo i suoi occhietti neri e tutto il dolore provato era stato abbondantemente ripagato. Esclamai di nuovo GRAZIE con gli occhi pieni di lacrime. Filippo sta bene, è un torello bello e forte: GRAZIE!

E quando ripenso a quei momenti mi vien da canticchiare tra me e me questa splendida canzone:

Ave Maria, Ave
Ave Maria, Ave

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Donna dell'attesa e madre di speranza. Nove mesi di attesa, di immaginazione e di aspettative, ma anche nove mesi pieni di speranza, la speranza che tutto possa andare bene e che nasca un bambino in salute.

Speranza e attesa sono costanti nella vita di ogni mamma: mamme che attendono il ritorno dei loro figli da una serata tra amici e la speranza che non succeda mai niente di brutto. L'attesa di un risultato di un esame ospedaliero e la speranza in un "è tutto apposto" e poi l'attesa dei risultati di verifiche e test e la speranza che il tuo piccolo sia sempre ben ripagato e che la spensieratezza di un bambino e poi di un ragazzino e di un uomo un domani non abbiano mai fine. Ho un tatuaggio sul fianco destro: "Non lasciatevi rubare la speranza" (...e due farfalle!). Una frase di Papa Francesco che mi piace moltissimo. Me la sono fatta tatuare cinque anni fa dopo un brutto periodo, quando qualcosa di bello si faceva capolino sulla mia strada...la dedico a voi mamme, a voi papà e ai vostri figli.

CHIARA, MAMMA DI FILIPPO SARI



Crescendo alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"



Venerdì 15 novembre, i bambini della scuola dell'Infanzia, il personale e i genitori hanno accolto il Vescovo Giuseppe Pellegrini. I bambini hanno intrattenuto Sua Eccellenza con il canto "Laudato Si" e hanno recitato una preghiera con Lui.

Mons. Pellegrini ha saputo cogliere la semplicità dei bambini dialogando con loro e ascoltando la spiegazione del quadro che rappresentava San Martino e il povero che i bambini hanno realizzato per questa occasione e che gli hanno donato.

In questa giornata è stato intitolato il parco della scuola a Mons. Giacomo Perin alla presenza di alcuni famigliari del benefattore. In quest'occasione è stato inaugurato il gioco nuovo del giardino acquistato E' seguita la benedizione delle per-

sone e degli ambienti della scuola.

Con grande semplicità il Vescovo Pellegrini, durante il rinfresco offerto dalla scuola a tutti i convenuti, ha scambiato saluti con i genitori offrendo anche pizzette e dolci.

Senza dubbio un buon esempio di cosa vuol dire essere al servizio di tutti. Il percorso IRC di quest'anno scolastico vede i nostri bambini impegnati nelle Virtù Teologali "FEDE, SPERANZA e CARITÀ", argomenti non semplicissimi ma che possiamo far apprendere bambini con l'esempio che ogni adulto può dare.



Festa della Madonna della Salute

Non so se il nostro campanile abbia mai ritratto un cuore, ma so quanto stia a cuore ai Tiezzesi la festa della Madonna della Salute, e proprio un cuore ha salutato la processione 2019. L'appuntamento più atteso della giornata più bella dell'anno nella nostra parrocchia è stato sigillato da un cuore realizzato dall'acrobazia di due aeroplani che hanno tenuto con la testa in su i moltissimi fedeli che hanno preso parte al rito. Grazie all'interessamento di Fabrizio e Rocky la giornata si stava concludendo con un effetto speciale. Anche se, a dire il vero, un cielo plumbeo aveva creato una preoccupante attesa, poco prima delle quattordici. Con una battuta ho cercato di rassicurare il seguito del Cardinal Menichelli, dicendo loro che eravamo attrezzati anche con un ombrello cardinalizio se fosse stato necessario. Spontaneamente però, mi sono permesso di aggiungere, che quello che stavamo facendo era un puro atto d'affetto alla Madonna della salute e

che se Ella desiderava uscire per la processione noi l'avremo assecondata. Così è stato. Poco dopo le quattordici e trenta ha fatto il suo ingresso in piazza Garibaldi la statua della Beata Vergine Maria, accompagnata da alcuni sacerdoti delle parrocchie limitrofe e dall'abbraccio di numerosi fedeli desiderosi di poter condividere un tratto di strada con la loro "Madonnina". Dopo la recita dei Vespri ha preso avvio la processione, accanto allo stendardo del Comune di Azzano Decimo e quello della sezione diocesana dell'Oftal, alla presenza di una folla di fedeli che si incamminava in via E. Toti verso il ring del percorso abituale. Accanto ai presenti, va ricordato anche chi, non potendo prender parte all'evento, assiste da dietro le finestre di casa. Penso agli ammalati che vorrebbero esserci ma non potevano essere presenti. Così qualche giorno dopo è naturale raccogliere la confidenza di chi ti dice "Vi ho pensati e accompagnati durante la processione, anche se non potevo essere presente!". Durante il cammino si alternava la recita del S. Rosario e la meditazione dei misteri luminosi e il canto del coro parrocchiale, quindi era il turno della banda di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901". Prima della benedizione il Cardinale ha rivolto il suo saluto ai presenti, preceduto dall'indirizzo di saluto del Sindaco di Azzano Decimo, Ing. Marco Putto. Nelle parole dirette e chiare il Porporato, che aveva celebrato la S. Messa delle ore 10.30, si è chiesto se come a Cana anche noi abbiamo l'impressione che manchi qualcosa nella nostra vita e ci siano delle anfore da riempire: di fede, di felicità, di dono e di amore. A detta dei presenti l'intervento è stato particolarmente apprezzato per la sua incisività. Dopo aver impartito la benedizione solenne il Cardinale si è congedato dai presenti, assieme a mons Bruno Pighin, e quindi don Jonathan Marcuzzo (Vicario parrocchiale di San Pietro A. in



Azzano Decimo) ha presieduto la recita del S. Rosario. Al termine del quale, dopo aver opportunamente riportato la statua in chiesa, ci si preparava ad accogliere S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini che ha presieduto la celebrazione della S. Messa delle ore 18.30. Le sorprese non erano ancora finite, infatti al termine della celebrazione presieduta dal vescovo diocesano, i fedeli all'uscita di chiesa sono stati accolti dai canti e dai balli del gruppo folcloristico "F. Angelica". I componenti di tale realtà proprio un anno fa avevano danzato in piazza San Pietro per la cerimonia dell'accensione dell'albero di Natale. Proprio nella stessa piazza dove San Giovanni Paolo II li aveva accolti in occasione della beatificazione di Padre Marco d'Aviano, correva l'anno 2003. L'ultima Messa della giornata è spettata a don Andrea Dazzan, parroco "Sant'Antonio A." in Porcia e responsabile del servizio liturgico diocesano. Al giovane sacerdote il compito di chiudere la giornata, prima dell'esibizione della banda di Azzano Decimo nell'area festeggiamenti e prima del rinnovato spettacolo pirotecnico proposto dall'edizione 2019. Come già da alcuni anni avviene la giornata non si può concludere senza il ringraziamento in chiesa con il canto del "Te deum" e la recita di compieta. Anche quest'anno l'animazione dell'ultima Messa e della preghiera finale è stata garantita dagli amici del coro "Noincanto" di Portogruaro. Le parole del Cardinal Menichelli, la sospirata processione che è stata fatta nonostante un cielo non particolarmente favorevole e lo stesso cielo illuminato e vivacizzato dai fuochi d'artificio, concludono la festa del 21 novembre a Tiezzo. Al di là di ogni forma di festeggiamento esteriore quello che sempre si conferma e si rinnova è la significativa devozione alla Madonna della Salute, alla quale è stata nuovamente affidata la nostra comunità.





Nel contesto del Grest si è svolta la II edizione de “La corrida”



La parola alla vincitrice. “La danza è una parte del mio cuore, ce l’ho dentro di me fin da quando sono nata. La danza è come l’aria che respiro. La danza è la mia vita. La corrida è stata una esperienza veramente bella, ho potuto finalmente esaudire il mio desiderio, ballare da sola davanti al mio paese, ho sentito dentro di me la gioia, ho sentito che tutto si può realizzare che niente è impossibile. Se lo puoi sognare lo puoi fare, appassionatevi, siate coraggiosi, combattete ogni giorno per i vostri obiettivi”.

MARTINA CICERI



I cresimati si raccontano

“Veni, creátor Spiritus, mentes tuòrum visita, imple supérna grátia, quæ tu creásti péctora. Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.”

Incomincio da un fotogramma speciale, il momento della crismazione, passo dopo passo vedere i ragazzi andare verso il vescovo G. Pellegrini, per ricevere il sigillo dello Spirito Santo, mi ha fatto capire quanto cammino abbiamo fatto, eccezionalmente insieme, dalla 2^a elementare alla 1^a superiore.

Un momento carico di significato, che come ho scritto ai ragazzi “non è una fine, ma un incomincio”, nel corso dell’anno catechistico, abbiamo “conosciuto” i 7 doni dello Spirito Santo, attraverso la testimonianza di persone che si sono messe in cammino. Che non sono rimaste ferme, ma che hanno scoperto quanto si riceve nel mettersi a servizio.

Ho chiesto ai ragazzi, di aiutarmi nel descrivere il percorso, e la cresima.

Fabio, “La cresima è un sacramento molto importante. Credo che dopo aver affrontato quest’anno di catechesi, ognuno di noi sia diventato più maturo e responsabile.”

Nicolò, “La cresima è un percorso interessante e impegnativo, un cammino molto bello da fare, ti aiuta a crescere

anche nelle scelte da fare nella vita e nella fede. È il sacramento che conferma l’essere cristiano.”

Ambra, “per me la cresima all’inizio era più un obiettivo da raggiungere così da poter finire un percorso. Il cammino per la cresima ti aiuta, a continuare su questa strada, sapendo che ci sarà qualcuno che sarà lì con te, come tu, anche solo parlando di lui, sarai lì per lui.”

Giada, “Il percorso della cresima è stato unico. Un’esperienza di crescita personale e ho avuto l’occasione di consolidare e rafforzare le amicizie che mi hanno accompagnato.”

Giulia, “Cresima significa fare una conferma consapevole e matura del sacramento del Battesimo che i nostri genitori hanno scelto di farci avere. Spesso però viene intesa come la fine della frequentazione della Chiesa o del catechismo, ma in realtà non è così: è solo l’inizio di un percorso all’interno della comunità.”

Isabelle. “Il percorso che ho svolto è stato interessante. Con la cresima ho confermato la fede in Dio che avevano scelto i miei genitori con il battesimo.”





Matteo, "Il lavoro fatto durante il percorso della cresima, sia a catechismo sia con gli incontri serali, è stato importante per confrontarsi e per essere consapevoli dell'importante scelta da fare. La cresima però, non è un punto d'arrivo è continuando a seguire gli insegnamenti di Dio che si rafforza sempre di più la propria fede cristiana."

Tommaso, "A me personalmente, la cresima ha aperto un mondo, mi ha cambiato tantissimo e credo che sia una cosa da fare assolutamente, anche perchè si aprono tante possibilità, volendosi mettere a servizio degli altri, per esempio con animatori e aiuto catechista."

Gioia, "È stato un bellissimo percorso che ha confermato la mia fede."

Quanto trasmesso dalle catechiste e dalle varie testimonianze è stato speciale, mi sono divertita e ho anche imparato a non vergognarmi di essere cristiana e a non tirarmi indietro. Sono felice di aver compiuto questo importante passo con le catechiste e i miei compagni."

Volevo approfittare per ringraziare i genitori, presenza attenta e vicina in questo cammino, grazie per il lavoro fatto insieme, e per la vostra costante disponibilità.

Rinnovo quanto scritto ai ragazzi/e... "Ognuno di noi è l'Adesso di Dio, quindi non fermatevi", vedervi post cresima, mettervi a disposizione in tanti ambiti e momenti, ha ampliato il mio concetto di fede e felicità. "Buon cammino a tutti e grazie per ogni passo fatto insieme".

I cresimati sono:

Alessia Appeso, Gioia Basso, Giulia Bergamo, Ambra Canzian, Giada Canzian, Alena Catto, Marco Chiarot, Lorenzo Dean, Sara Fier, Matteo Fregolent, Anita Sofia Manicardi, Fabio Merli Albiero, Tommaso Edoardo Pradella, Isabelle Rusalen, Diego Sacilotto, Nicolò Sartorello, Emanuele Vatamanu.

RITA COVRE, GIOIA, TOMMASO, MATTEO, ISABELLE, GIULIA, GIADA, AMBRA, NICOLÒ E FABIO

PARROCCHIA
SAN MARTINO
V. TIEZZO

con il Patrocinio del



Comune di Azzano Decimo

VEGLIONE di SAN SILVESTRO:

31 DICEMBRE

La serata inizierà alle ore 19.30 con il tradizionale cenone, che sarà servito in oratorio, previa prenotazione, e proseguirà in piazza per il concerto live in attesa del 2020. Allo scoccare della mezzanotte partirà trenino della felicità e per i più nottambuli sarà servito anche lo spuntino di capodanno: **pasta & fagioli!** Animazione in oratorio per i più piccoli, casette illuminate e funzionanti in piazza con ricchi stand enogastronomici.

Adesioni per la cena:
antipasto, bis di primi, secondo, panettone delle feste, frutta, vino e acqua versando la quota di **euro 20,99** e ritirando l'apposito **buono**, entro il 25 dicembre: "Bar Dorian Gray", Cartolerie "Di Lilo", "La Nuova Panetteria", Nancy (34° 1553733), Pasticceria "La Fenice" e "Panificio Macoritto"; hamburger, patatine, panettone delle feste e bibite (Menù baby) versando la quota di **euro 10,99**

Adesioni per la festa in piazza:
buono invito (1 consumazione e 1 specialità) **euro 10,99**

INCONTRIAMOCI
in piazza Garibaldi... a Tiezzo

VEGLIONE di SAN SILVESTRO:

31 DICEMBRE

cena tradizionale in oratorio
concerto dal vivo e festa in piazza con
Musica Artigiana Italiana

Concludi con noi il **2019**
e iniziamo tutti insieme il **2020**
in piazza a Tiezzo.

**Invitate speciali
le famiglie!**

**IL RICAIVATO ANDRÀ TUTTO
IN BENEFICENZA!**



Grazie a ...

Gruppo Amici dell'oratorio... per la preziosa collaborazione!
Al signor Giovanni e al signor Tarcisio (in versione 007).
Ad Alice e amici a quattro zampe!
Al gruppo Oftal!
Ai partecipanti alla Via Crucis del venerdì santo!
Alla Via di Natale!
A Narciso Vazzoler e Paolo Bonotto!
Ai dodici papà dei bambini di Prima Comunione!
Al gruppo parata di Carnevale!
Ai chierichetti!
Ai cori!
A chi si prende cura dei fiori, tovaglie, sacri lini,





paramenti, pulizia e manutenzione delle nostre chiese!
Al fotografo Gianni Sari!
All'Arma dei Carabinieri!
A Mahmood e al M.o Pregadio Sante!
Ai partecipanti alle iniziative 3475 sotto un tetto!
Alla Sagra Paesana!
Al gruppo Alpini Tiezzo-Corva!
Al ritorno delle "Suore"!
Ai partecipanti alla pedalata della solidarietà e agli amici della FIAB!
Al maestro Viola e gruppo!
Al panificio Vazzoler per il panino più buono di Tiezzo!
A tutti i parrocchiani!





Grazie a...





Riconoscimenti a don Giuseppe Russolo

Quest'anno don Giuseppe Russolo ha avuto due attestati: il 25 aprile, nella sala di Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Venezia ha ricevuto per mano del sindaco Luigi Brugnaro, su proposta del sindaco di Portogruaro Teresa Senatore, il Premio festa di San Marco. Il premio è stato istituito tre anni fa per le Eccellenze veneziane e metropolitane. Il 9 Novembre scorso l'Accademia S. Marco di Pordenone, su indicazione del presidente Paolo Goi, lo ha annoverato tra i suoi soci. La cerimonia ha avuto luogo nel Palazzo Mantica di Pordenone, nel cui contesto don Giuseppe ha eseguito alla tastiera musiche proprie accompagnato dal flauto della nipote

Arianna. L'Accademia ha una storia che risale al Settecento: promuove iniziative che possano contribuire a fare sempre più grande e più onorato il nome della città e della provincia di Pordenone.

Questi riconoscimenti sono rivolti alle varie attività musicali del soggetto come organista, talvolta in duo con il fratello Domenico, suonatore di tromba; come direttore del Coro e Orchestra Città di Portogruaro e del complesso Lorenzo Da Ponte; come compositore nei vari generi musicali, come docente di Organo nei Conservatori di Musica statali.



Il bello è di casa nella nostra chiesa

Correva l'anno 2016 e precisamente il mese di settembre, quando l'allora parroco don Antonio Prodocimo, decise di ricollocare l'antica pala di San Martino dietro l'altare maggiore. Si tratta di un olio su tela centinata, dalle dimensioni di cm 119x190, raffigurante la Vergine con il Bambino attorniata da angeli. Nella zona centrale campeggia San Martino a cavallo mentre taglia e spartisce il mantello con il povero, di buona fattura, da attribuire (a parere del restauratore Magri) a Cataldo Ferrara, artista di Portogruaro operante nel primo quarto del XVII secolo. Era stato questo il suo modo di congedarsi da una comunità che aveva servito per quasi dieci anni, dopo aver raccolto il testimone dell'amico e confratello mons. Danilo Cassin. Il nuovo parroco si sarebbe così trovato alle sue spalle la pregevole pala che sostituiva l'omonima, realizzata da Arrigo Poz, che pur rimanendo di proprietà della parrocchia di Tiezzo, è ora esposta nella sala del Consiglio Presbiterale nel Seminario diocesano di Pordenone.

A Pasqua, prima di impartire la benedizione solenne, il parroco attuale ha doverosamente ringraziato don Antonio per aver messo nuovamente lo zampino nella chiesa parrocchiale. Infatti, è risaputa la sensibilità e la finezza che qualifica don Antonio in ambito artistico: il sacerdote è un famoso collezionista di quadri e icone antiche che negli anni egli ha raccolto con passione e gusto. Non poteva stare fermo e non lo è stato neppure questa volta. In un afoso pomeriggio estivo esprimeva il suo desiderio di poter far restaurare l'opera dei Santi Giacomo Apostolo, Antonio di Padova, Lucia e Caterina di Alessandria. L'attribuzione della pala è data a Pietro Feltrini di Pordenone (1694-1778), tale quadro si trova in una parete umi-



da che aveva già provocato danno a tergo del tessuto. Il restauro è stato affidato al maestro Giancarlo Magri che, dopo anni di paziente lavoro, ha riportato l'opera agli antichi splendori. Prima della conclusione della quaresima, si è inteso collocarlo definitivamente sulla parete di destra del presbitero, dando ai fedeli la possibilità di ammirare lo splendore pittorico. Con discrezione don Antonio, che non ama la pubblicità, ha provveduto di tasca propria alle spese di restauro. Con un chiaro intento ha confidato a don Matteo che "la fede vive dell'arte e l'arte può risvegliare la fede, attraverso il bello che ci parla di Dio". Nella pur piccola chiesa di San Martino, il bello sembra infatti essere di casa, in questi ultimi anni si è provveduto al restauro di un'antica Via Crucis (grazie al contributo della fondazione Friuli) che il signor Enzo Molent ha providenzialmente messo al sicuro, quando si scelse di collocare quella più moderna di Pierino Sam.

Oggi si può dire che è pace fatta tra le due tipologie di quadri, quella moderna e quella antica. La prima ha trovato il suo collocamento definitivo nella penitenzieria. Mentre la seconda è stata messa nell'aula del tempio. Grazie a molteplici attività di autofinanziamento si è poi restaurato il crocifisso ligneo del XIX secolo e nel corso dell'ottobre scorso si sono sostituiti i serramenti e le

vetrate. Merito della partecipazione di alcuni generosi parrocchiani: il signor Giovanni Pivetta e signora, il dr. Flavio Galasso e signora, la signora Luciana G.. Potremo concludere dicendo che il parroco emerito ha dato proprio il buon esempio se i risultati sono questi. A lui e a tutti i benefattori, anche invisibili e silenziosi, va il ringraziamento più sentito da parte di tutta la comunità tiezzese.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il dono del Battesimo

Macan Leonardo *di Alberto e Stefania il 6 gennaio*
Mirabile Nicole *di Benedetto e Alessia il 13 gennaio*
Vendramini Furlan Natan *di Paolo e Marica il 20 gennaio*
Morfini Emma *di Alessandro e Elisa il 10 febbraio*
Scudeller Luca *di Christian e Katia il 10 febbraio*
Ceolin Andrea *di Federico ed Elisabetta il 10 marzo*
Chiarot Altea *di Ivan e Claudia il 12 maggio*
Dardengo Gabriel *di Elvio e Loredana il 12 maggio*
Gjeta Mattia *di Fatos e Bianca il 12 maggio*
Bortolin Leonardo *di Remo e Serena il 9 giugno*
Colusso Stella *di Ivan e Sara il 14 luglio*
Kriszhiak Dylan *di Michael e Serena il 14 luglio*
Sari Filippo *di Patrizio e Chiara il 4 agosto*
Bernardi Francesco Daniele *di Paolo e Emily il 28 settembre*
Doriguzzi Toia Liam *di Alain e Alessia il 29 settembre*
Garofalo Emily Maria *di Vincenzo e Jessica il 29 settembre*
Caronia Angitta Matilde *di Sergio e Desireé il 29 settembre*
Bellotto Elena Maria *di Andrea ed Elisa il 29 settembre*
Turchet Agnese Maria *di Massimo e Jessica il 20 ottobre*
Manias Cecilia *di Riccardo ed Eleonora il 20 ottobre*
Zamuner Gabriele *di Massimo e Silvia il 30 novembre*
Segato Emanuele *di Matthias e Melissa l'8 dicembre*

Sposi nel Signore

Lunardelli Simone e De Bortoli Nicole,
il 27 luglio 2019

Riposano in pace

Piccini Pasqua	di anni 102
Cusin Susanna	di anni 50
Marson Ferdinando	di anni 79
Sutto Marcello	di anni 86
Gerolami Evelina	di anni 98
Fava Angela Giuseppina	di anni 83
Lessio Rita	di anni 54
Roman Mario	di anni 74
Antonel Giuseppe	di anni 80
Guerra Olga	di anni 97
Turchet Erminio	di anni 73
Segatto Claudio Angelo	di anni 61
Murador Angelo Pietro	di anni 90
Florian Ester	di anni 98
Vazzoler Luciano	di anni 68
Pagnin Giovanni	di anni 72
Corona Veglia	di anni 90
Longo Bruna	di anni 75
Vacirca Massimiliano	di anni 47
Celotto Olimpia	di anni 87
Luccon Ernest	di anni 82
Buffa Vincenzo Giovanni	di anni 97
Sam Giovanni	di anni 91
Velludo Giovanni	di anni 57
Vazzoler Erminia	di anni 56
Muzzin Maria	di anni 93
Meneghel Franco	di anni 66
Campagna Giuliano	di anni 65
Piccini Luisa	di anni 99
Cusin Mario	di anni 80
Pasut Claudia	di anni 60
Chiarot Bruno	di anni 89

AGGIORNATO AL 15.12.2019



Appuntamenti di Natale



Martedì 24 dicembre

ore 22.30 Ufficio delle Letture, animazione a cura della banda di Tiezzo 2003
ore 23.00 S. Messa cantata dalla corale parrocchiale



Mercoledì 25 dicembre, Natale del Signore

S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
ore 18.00 Preghiera dei Vespri



Giovedì 26 dicembre, Santo Stefano

ore 8.30 e 10.30 Sante Messe



Martedì 31 dicembre

ore 17.30 S. Messa e canto del *Te Deum*
A seguire veglione "San Silvestro"



Mercoledì 1 gennaio 2020

S. Messe con orario festivo con canto del *Veni Creator*



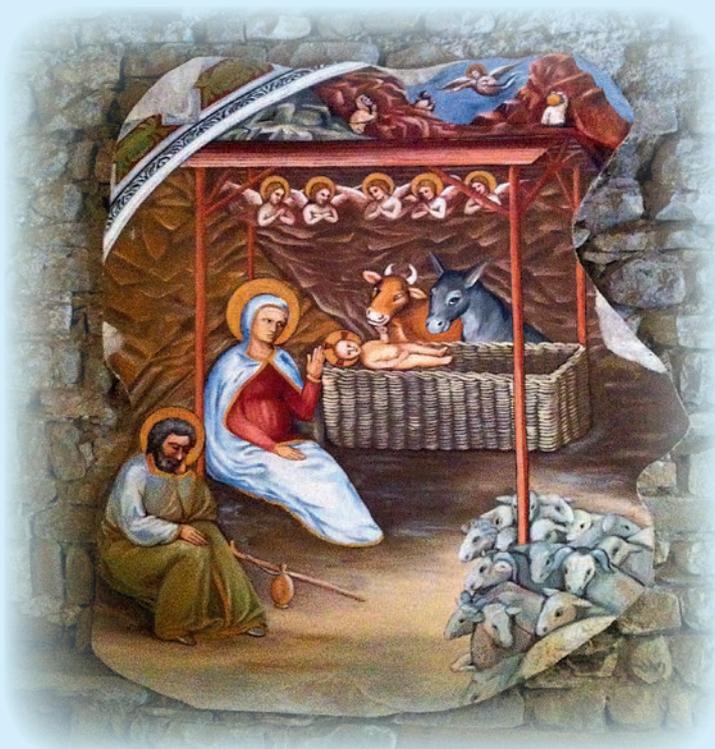
Domenica 5 gennaio 2020

ore 8.30 e 10.30 Sante Messe
ore 14.30 Canto dei Vespri e benedizione dell'acqua e della frutta
S. Messa prefestiva alle ore 18.30. Benedizione dei falò



Lunedì 6 gennaio 2020, Epifania del Signore

S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi, Ore 18.00 Preghiera dei Vespri e S. Messa ore 18.30
A seguire concerto in ricordo di Marco Paviotti



Crea con originalità
il tuo angolo di Betlemme
fra le mura di casa, in ufficio,
in negozio o all'aperto!

Accendi la fantasia e metti in moto
la tua creatività per rappresentare la Natività!

Scegli il materiale, ispirati all'arte
che più ti piace e realizza il tuo presepio.

Iscriviti il prima possibile e a inizio gennaio 2020
apri le porte alla giuria "Tu si que vales Presepi"!

I moduli sono disponibili in canonica, chiesa, oratorio!